ANNO XXX. Lunedì, 3 Dicembre 1877 N. 330

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 7 —	L. 13 —	L. 26 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 28 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato costerà 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies ner Corr., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato fatto il primo invio.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TAHOZZI, Piazza San Claudio, 94.
Fuori Roma Quattro pagine Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 2 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Parigi dice che tutti i membri del gabinetto assistettero ieri sera ad un gran pranzo all'Eliseo. La notizia è importante e conferma pienamente ciò che dicemmo ieri, cioè che il ministero Dufaure è in via di costituirsi. Non è possibile? Ne dubitiamo ancora.

Ma è possibile? Ne dubitiamo ancora.

La *Gazzetta della Germania del Nord* e altri giornali annunciarono che l'attuale ministero degli affari esteri in Francia, scrivevano di Bamberga, indirizzi una circolare ai rappresentanti della repubblica all'estero per far dichiarare ai rispettivi governi ch'egli continuerà la politica dei suoi predecessore. I dispacci ufficiali da Parigi smentiscono questa voce. Il successore del duca Decazes non invierà nessuna circolare all'estero, ma si limiterà a far delle comunicazioni agli agenti diplomatici francesi. Sarebbe a deplorarsi portando che il signor Rouvenille riuscisse a render difficili le relazioni della politica estera della Francia, la quale nelle mani del duca Décazes, astrazion fatta dai legami di quest'uomo col programma illiberale del 16 maggio, era abbastanza savia e rassicurante.

Poche le notizie odierne dal teatro della guerra. I rumeni s'impadronirono di Palanka, ma anche Mehemed Ali, stando a un dispaccio della *Gazzetta di Colonia*, riprese l'offensiva e parrebbe il successo dei russi a Etrepol. A Costantinopoli le inquietudini sono vive, ma però si affrontano i pericoli che s'affacciano da ogni parte con sufficiente energia. Il bey di Tunisi spedì un contingente alla Turchia, senza procacciarsi delle conseguenze di quest'atto: la rottura delle relazioni colla Porta.

Le cadute di Erzeroum si fa sapotare troppo, avute riguardo ai grandi rinforzi spediti ai russi che vi hanno messo l'assedio, alla situazione critica di Mukhtar-Pascià, e alle orgogliose previsioni della stampa turcofoba.

I DAZI IN ORO
E LA QUESTIONE MONETARIA

Un telegramma da Vienna ci annunzia che il Comitato doganale della Camera dei deputati avrebbe accettato la proposta del ministero di obbligare il pagamento dei dazi in oro. La proposta, come si vede, è grave, e l'Austria Ungheria obbedisce, nel farla, a un disegno da lungo tempo stabilito. Se questa facoltà avesse intenzione di provocare il ritiro del corso forzoso, dovrebbe dirlo. Ma non vuol trarre da questa osservazione alcuna conclusione affrettata e improvvisa; ma dovrebbe, fin le altre, persuadere il governo della convenienza di esaminare a fondo il problema monetario in relazione al corso forzoso.

Il trascurarlo è un grave errore. E se è vero che qualcuno dei vari ministri si occupa sul serio intorno al modo di estinguere il corso forzoso, dovrebbe cominciare dal problema monetario. Sono divarse le difficoltà e gli sparecchi, secondo la scelta del tipo monetario. A me' d'esempio, il governo austro-ungarico si prepara probabilmente a mutare la propria moneta d'argento in oro.

Ma in questa faccenda dei dazi in oro hanno torto e la dimostrazione è facile. Il tipo monetario austro-ungarico è ancora il fiorino di argento. Il governo di Vienna con l'Italia — sia dal 1875, ma invano, poichè il consentirla equivalevo a consentire un rialzo nei dazi. E ciò che non ottennero per amore, oggidì i ministri austro-ungari lo impongono a forza. Essi non sembrano disposti a ritirare o a temperare la segnata inaccorabilmente il loro sistema protettivo. Ma in questa faccenda dei dazi in oro hanno torto e la dimostrazione è facile. Il tipo monetario austro-ungarico è ancora il fiorino di argento. Il governo di Vienna con l'Italia — sia dal 1875, ma invano, poichè il consentirla equivalevo a consentire un rialzo nei dazi. E ciò che non ottennero per amore, oggidì i ministri austro-ungari lo impongono a forza. Essi non sembrano disposti a ritirare o a temperare la segnata inaccorabilmente il loro sistema protettivo. Ma in questa faccenda dei dazi in oro hanno torto e la dimostrazione è facile. Il tipo monetario austro-ungarico è ancora il fiorino di argento. Il governo di Vienna con l'Italia — sia dal 1875, ma invano, poichè il consentirla equivalevo a consentire un rialzo nei dazi. E ciò che non ottennero per amore, oggidì i ministri austro-ungari lo impongono a forza. Essi non sembrano disposti a ritirare o a temperare la segnata inaccorabilmente il loro sistema protettivo.

Il trascurarlo è un grave errore. E se è vero che qualcuno dei vari ministri si occupa sul serio intorno al modo di estinguere il corso forzoso, dovrebbe cominciare dal problema monetario. Sono divarse le difficoltà e gli sparecchi, secondo la scelta del tipo monetario. A me' d'esempio, il governo austro-ungarico si prepara probabilmente a mutare la propria moneta d'argento in oro.

Ma in questa faccenda dei dazi in oro hanno torto e la dimostrazione è facile. Il tipo monetario austro-ungarico è ancora il fiorino di argento. Il governo di Vienna con l'Italia — sia dal 1875, ma invano, poichè il consentirla equivalevo a consentire un rialzo nei dazi. E ciò che non ottennero per amore, oggidì i ministri austro-ungari lo impongono a forza. Essi non sembrano disposti a ritirare o a temperare la segnata inaccorabilmente il loro sistema protettivo

Può darsi che a voi, egregio direttore, sembrino queste notizie sovrabbondanti, di color locale, ma abbiate pazienza, le occasioni di ledere cordialmente sono così rare che a lasciarle sfuggire quando si presentano si fa troppa fatica. D'altronde pensate mente al fatto rimarchevole di una corrispondenza da Bromelle in cui non si occupa punto dell'ex-ministro bresciano e giudicate voi se questa sorprendente economia di color locale non merita una menzione da far perdonare ogni altra sovercchia larghezza.

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI MANTOVA

L'on. Bottoni, presidente dell'Associazione costituzionale di Mantova, ci prega di pubblicare la seguente lettera da lui indirizzata all'egregio Direttore del *Corriere della sera* di Milano:

Mantova, 29 novembre 1877.

On. sig. Direttore.

In una lettera da Roma, pubblicata nel numero 327 del suo reputato giornale, si menoma all'Associazione costituzionale di Mantova censure che non hanno alcun fondamento di fatto.

Io sono in grado di dichiarare:

1. Che l'Associazione costituzionale di Mantova s'è unita di costanto tra' propri membri l'on. marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga, e ciò sin dal primo momento della sua costituzione.

2. Che l'Associazione medesima propugnò, come ora debito sono, e sostenne con tutte le forze la candidatura del marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga a deputato del collegio di Mantova nelle elezioni generali dell'anno corrente.

3. Che la candidatura dell'on. Guerrieri-Gonzaga fu dall'Associazione costituzionale ufficialmente presentata al collegio di Gonzaga, perchè ora il proponesse al collegio di Gonzaga, perchè ora il conformarsi ai suggerimenti dati alle Associazioni locali dal comitato dell'Associazione centrale costituzionale nell'ottobre 1876, circa l'intervento con formali proposte nelle lotte elettorali. Infatti nel collegio di Gonzaga, dopo se l'Associazione costituzionale aveva qualche socio, e la parte moderata vi fu sempre in grande maggioranza sin da che il mandamo Gonzaga fu eletto a rappresentare quel collegio in Parlamento.

4. Finalmente che alla Presidenza dell'Associazione costituzionale mantovana non pervenne lettera alcuna dall'on. Guerrieri nella presente circostanza.

L'Associazione costituzionale mantovana, nessuno più liberale, non ha principii, nè aspirazioni, nè tendenze diverse da quelle delle altre consimili sparse in tutte le Regioni. E se avvenne talvolta che gli elettori e benemeriti del nostro concittadino, che rappresenti Mantova alla Camera per due legislature, e sper potrà tornar seggio tra gli elettori di Gonzaga, avrebbe seguito fare il proprio dovere, come altre volte fece a favore forti sempre.

Gradisca, on. sig. Direttore, i sensi della perfetta mia stima e considerazione.

AVV. BOTTONI.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 1° *dicembre*. — Il progetto di bilancio è per il 1878 presentato dalla Giunta al Consiglio, merita la seria attenzione del governo e de' cittadini, perchè esso dimostra chiaramente a quali mezzi economici e finanziari progressisti, in soli 18 mesi, l'amministrazione del nostro comune.

Chi legge il riassunto del voti capitoli trova il solito paragrafo; cioè 33,410,265 00 da all'attivo, altrettanto al passivo.

In che modo la Giunta ha trovato di provvedere alle spese che sono grandemente cresciute? In un modo molto semplice: aumentando, cioè, il preventivo di alcuni capitoli, quali sono: quelli dei fabbricati, macelli, mercati, dazio consumo, lasso sulle vetture pubbliche, sulle alla villa, cose, e provvedendo una nuova entrata di 2 milioni *fossi ed estrazione mille* lire per una nuova tassa, quella detta di famiglia.

I napolitani che per tasse e diritti diversi hanno pagato nel 1877, dieci milioni circa, si apprestino a pagarne 13 nell'anno prossimo. Ma gli aumenti provengono dalla necessità o dalla convenienza? Abiudi: crede tiuuta sono tutti realizzati? Abiudi: crede che ogni abbia preso in ombre come sono sulda, e molti introiti rimarranno molto nelle voglini colonne del compilatore? Abiudi, nella voglini colonne del compilatore? Abiudi, nella necessaria conseguenza sarà questa: il *deficit* da colmare nel 1879 si troverà senza dubbio maggiore. E tale crescimento sarà naturalmente poi le partite della spese per accorgersi del sistema proprio di amministrazione che si è impegnato alle progressisti. Sono, per esempio, alcune cifre eloquenti:

Nel bilancio del 1877 la spesa per giù-pinegni fu fissata a L. 3,136,951 04; nel bilancio del 1878 a L. 3,770,901 40, con una differenza in più di L. 634,250 36. In soli 18 mesi si è gravato il bilancio di mezzo milione e 100 mila lire per il solo personale! Spendete una tal cifra all'anno, distribuita tra amici, parenti ed elettori, e litanni poi se il pubblico suffragio vorrà a ministeri! Nè basta. Se spese imprevedute che prima erano segnate per L. 237,000, ora sono aumentate a L. 295,000, alle quali bisogna aggiungere altre 215,000 lire come fondo di riserva per supperire alle possibili deficienze di articoli.

E strano però che, mentre nel bilancio dell'anno corrente erano segnati oltre cinque milioni e mezzo per opere pubbliche, in quello del 1878 la cifra è ridotta a tre milioni.

Con un prestito fatto, con tre milioni di nuove tasse, le opere pubbliche subiranno una sosta.

In non voglio notare alcune partite come sono gli assegni al sindaco ed al vicesindaco per fitto di carrozze, ed altre piccolezze. Ma non posso non dire che la posizione è grave, e Giunta, Sindaco e Consiglio dovranno studiare seriamente le difficoltà, trovare un modo come provvedere. Io fido – vedete stranea speranza! – più in una resipiscenza degli attuali amministratori, che nel voto cieco elettorale o nell'autorità del governo. E dico questo a ragion vedata. Ora che l'on. Nicotera impera nell'Italia, ha potuto abbandonare l'impiccio del comune di Napoli al suo emulo, l'on. duca di Sandonato.

Il giorno 14 la nostra Corte di cassazione discuterà il ricorso di Salvatore Danbile, condannato a morte. La difesa sarà sostenuta dagli avvocati Trinchera e Pessida; le requisitorie saranno fatte dal procuratore generale cavm. Conforti. I motivi di annullamento presentati dalla difesa sono due voci.

Ieri è partito per Bologna il cav. Colombani, consigliere delegato; domani giungerà il suo successore, on. Guala.

Il prefetto ha incominciato a visitare gli Istituti educativi, proprio come fece il suo predecessore. Speriamo che non voglia imitarlo in tutto il resto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza part. dall'Opinione*)

(**W**) **Parigi-Versailles**, 29 novembre.

— Il *Journal Officiel* pubblica delle disposizioni nel personale, che diminuiscono alquanto l'importanza della propria vitalità, mentre il pubblico non le crede nato vitale. Il solo sito liberale del nuovo ministero è stato l'assai imparito del nuovo direttore dell'interno all'ufficio della stampa, che non possono alcun ostacolo alla distribuzione dei giornali esteri in Parigi. Il direttore dell'istituzione nazionale ha mandato al maresciallo Mac-Mahon il signor Baibie, il quale nulla può ottenere dall'ex-presidente, il quale è un liberale profondamente malcreato. Egli è stato l'inventore di quel governo belligero che consuma la Francia in tutte sensi della vita, commerciale, professionale, politico, relativamente al partito costituzionale del Senato, l'opinione stessa del signor Cassagnac, che, cioè, questo partito è ancora sempre per votare conforme alla domanda del governo. Il Pays crede che, appena il potere personale si levasi in pericolo, i costituzionali del Senato diminuischeranno le loro teorie e approveranno un nuovo scioglimento della Camera. L'avvenire dimostrerà se il sig. Cassagnac ha preveduto il vero. In ogni caso gli orleanisti rappresentanze quegli orleanisti vivaci, i quali, collocati tra i bonapartisti e la cristianità, andavano continuamente cercando un occasione per tradire la croce o la mezzaluna. Anche gli orleanisti ignorano che cosa sia tradirsi tra la libertà e Mac Mahon. Il partito più fortunato vedrà quanti mesi, che ora fanno la pugilea e il duo partiti, corrano sotto le sue bandiere.

Gli interessi commerciali del paese si sentono danneggiati dalla situazione politica del paese. Quando il governo compromette gli interessi economici del paese allo scopo di conseguire un nobile fine, nessuno può protestare. Chi avrebbe osato protestare nel 1859 contro la guerra d'Italia? Ma quando il commercio soffre senza scopo nè ragione, esso si sveglierà con la forza d'urto che gli darà de' suoi mali. Ma esso non dovrebbe mai porre i propri interessi sopra ogni altro. Quando Maometto II disse conquista Costantinopoli, i turchi non avevano marina, e Costantinopoli, regina del commercio, rigurgitava d'oro. Ma che le valse questo oro e questa potenza commerciale! La borghesia non potevano perdonare all'imperatore di avere ridotto a niente le loro transazioni per la voglia di resistere ai turchi. E destro l'esatto nazionale borghese si presentò alla mura per sombattere. Tutti i commercianti gressi preferirono allora abiodere appiè degli altari un sacrificio, piuttosto che le nostre pieni preferiscono di offrire a Dio, non le loro buone azioni, ma il monero dei biochieri d'acqua di Lourdes da cui hevuti. E tutta questa turba di negozianti solti e vicchi, ma vili, furono vietati in schiavitù, come vile armento. Io non posso evitare di sentirmi preso da malinconia nel leggere la dichiarazione fatta dai rappresentanti del commercio di Parigi al marescillo Mac-Mahon. Questi signori son buono tcrto; essi soffrono per soddisfare allo voglie ambiziose di qualche prelendente preso; essi segnalano la loro miseria con franchezza in cui crovasi il paese. E frattanto essi avvezzano l'opinione pubblica a considerare lo stato delle transazioni commerciali come criterio della prosperità pubblica.

La Francia ebbe già un governo il cui ideale era la costituzione della Borsa e che cio andiamo a cadere. Cheché se sia, l'esasperazione progressiva della classe media e commerciale è un nuovo sintomo grave visione. Il signor Dufaure non è stato chiamato all'Eliseo, ma desiderocrobbero molti che il governo fosse assunto da un ministero antirivoluzionario.

La Camera che ha approvato la proposta Coobery, rifiutarà di approvare dei decisioni provvisorii. Il signor Coobery ha detto che i ministri hanno abusato dei crediti straordinarii. Se il signor di Broglie avesse spesa abnivamente cinquanta mila lire, egli avrebbe perduto il potere; ma i ministri caduti non hanno ragione d'inquietarsi, perchè trattasi di venti milioni. Essi sanno meglio di noi che non importa loro un biasimo di più o di meno? Per contro il rifiuto di approvare il bilancio ordinario il governo sarebbe il rifiuto. Frattanto nel non siamo in pace nè in guerra. I ministri ostinano a firmare gli atti pubblici di qualche importanza; i prefetti non sanno se essi rimarranno o partiranno. Molti di questi ufficiali dello Stato avevano già preparato le loro valigie i il governo protettore non ha non dovessero abbandonare i loro uffici.

Nei salonl aristocratici si va dicendo che il sig. Grévy, presidente della Camera, potrebbe mai essere chiamato a dirigere il governo del paese, avendo egli sposata la sua causa, dalla quale però vive separata. Se la pigliano dunque con lui, perchè il sig. Grévy, perchè nulla hanno a dire contro di lui. Il sobborgo di San Germano, la parte del denaro, la proprietà e il signor Grévy rimpossibile come capo dello Stato, perchè i giornali avevano parlato d'un matrimonio tra il signor Grévy e la signorina Wilson. Ma si è forse responsabili dello voci messe in giro o inventate dal *riparteur* dei giornali? Secondo le voce che il signor Grévy, stanco per la lunga sua carriera politica, non ha l'energia che ci vorrebbe in un capo del potere esecutivo. Ma posto imparto la voce del presidente della Camera dire? – è il preso preme piuttosto di essere governato da uomini che sappiano rispettare la volontà nazionale.

Nel Senato si discuterà la questione politica a proposito della relazione del signor Giovanni Audiffret-Pasquier sulla responsabilità: il rimedio all'arenamento degli affari è la sottomissione del maresciallo. Il Senato non ne vuole sapere dire: – è il ristabilimento di Enrico V. » E i soldati esclamerano forse ben presto: « è Napoleone IV. » Potrebbe anche darsi che il popolo di Parigi dicesse: « è Napoleone III » medio fuori di una rivoluzione. Un abile pubblicista, il sig. Emilio di Girardin, ha proposto questo dilemma: dimissione o rivoluzione.

SVIZZERA

I giornali svizzeri assumono che la Commissione del Consiglio nazionale, incaricata di prevvisare intorno al paraggio nelle ferrate federali, ha definitivamente concertato la sua proposta.

Secondo il messaggio del Consiglio federale, concernente il ritiro al paraggio ferroviario, si propone di pagare a ciascuno di chi 4,606,000); ma, in seguito ad un più accurato esame della Commissione, si riconobbe che a bilanciare il conto non ci vogliono che fr. 6,183,000. Ora, affine di coprire questa somma, la Commissione propone di variare la parte del bilancio nei seguenti capitoli:

1° *Maggior introito:*

Dipartimento delle poste e telegrafi . . . . . Fr.	1,080,000
Aumento della tariffa daziaria »	2,778,300
2° *Minor uscita:*	
Dipartimento delle poste e telegrafi . . . . . Fr.	475,000
Dipartimento militare . »	1,804,800
Spese generali d'amministrazione . . . . . »	45,000
Totale . . . . Fr.	6,183,000

Invece la Commissione del Consiglio degli Stati, incaricata di esaminare lo stesso oggetto, propone di variare molto delle parti inscritte nel bilancio, e di introdurre nuovo fonti di entrata e di risparmio, per cui verrebbe a proporre una economia di franchi 6,400,000 per maggior introito, e franchi 1,267,000 di minori spese, cosa in complesso fr. 8,307,000, oltre ad alcune entrate e riduzioni di spese, di cui non sappiamo la cifra, lasciando che i Consigli legislativi ne espongano essi medesimi una.

A quanto pare, tutte le proposte economie vennero accolte dalla Commissione con vivo sussilno, meno la proposta di un aumento della tassa sui giornali. Su di la Commissione si presenterà divisa in maggioranza e minoranza.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna, 30 novembre:

« Il Gran Consiglio di Lucerna ha sanzionato il versamento della quinta rata di sovvenzione alla ferrovia del Gottardo, senza però riconoscere alcun vincolo di diritto e negò una ulteriore sovvenzione. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 dicembre.
(151ª della Sessione)

Presidenza del Presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 1.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e dal sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Si dà lettura d'un progetto di legge dell'on. Martelli, che sarà svolto in altra seduta.

Pers. legge un telegramma del sindaco di Parma per partecipare che il governo ha fatto la Marmora passare nelle tranquillissima dormando 5 ora, e che si nota un miglioramento in tutti i fenomeni delle malattie.

Valeggio (nuovo deputato) presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto del primo libro del Codice penale.

Pers. La Commissione s' è messa d'accordo col guardasigilli sugli articoli 27, 40 e 50 da che rimasero sospesi.

Quanto all'art. 27 propone di aggiungere il seguente paragrafo:

« § 3. Il giudice, valutando le circostanze del delitto e le condizioni dell'imputato, può surrogare ai primi tre gradi della prigionia o della detenzione per un uguale tempo quelli del confinamento in una comune da designarsi dalla sentenza, o il suo allontanamento di 20 chilometri dal comune in cui fu commesso il reato, o la sospensione dell'esercizio di alcuni diritti, o la facoltà di prendere degli effetti o delle stesse condannato. »

Dopo breve discussione alla quale presero parte Lacava, Melchiorre, Bortolucci, Mazzarella, Chimirri, il guardasigilli e l'on. Panzina (relatore) il paragrafo terzo dell'art. 27 è approvato.

Melli dice che la Commissione mantiene sospeso l'art. 48, che potrà forse essere inscritto nel Codice di procedura penale.

Pers. legge l'art. 50 *bis*:

« Nelle sentenze di condanna alle pene di reclusione e detenzione a delle prigionia, può il giudice aggiungere la sottoposizione del condannato alla vigilanza speciale della polizia dopo scontata la pena, per non più di tre anni nel primo caso, e di un anno nel secondo.

« La condanna stessa può limitare gli effetti della sorveglianza, determinando i soli obblighi a se restrizioni che possano impedire o diminuire la medesima.

« La sottoposizione del condannato alla sorveglianza, quando le condizioni e la condotta del medesimo lo permettano, può sempre venire revocata, o maggiormente limitata nella durata e negli effetti, con provvedimento dell'autorità giudiziaria competente a conoscere della esecuzione del giudicati penali. »

È approvato senza osservazioni.

Si passa all'art. 53 *bis* (63 del progetto ministeriale):

« § 1. Le disposizioni degli articoli 50 e 60 sono applicabili anche a colei che, trovandosi nelle condizioni di fatto, si trovare nelle condizioni previste nei citati articoli per effetto di sbrichiechezza.

« Nel caso previsto dall'articolo 60, se l'ubbrichiezza sia abituale, la pena del resto è diminuita soltanto di un grado; e non si fa luogo ad alcuna diminuzione di pena, se l'ubbrichiezza fu contratta per facilitare l'esecuzione del resto o per procurarsi una scusa. »

Lacava fa qualche osservazione critica dell'articolo, accettando la Commissione a studiare nuovamente quest'articolo, che gli sembra dia da far danno a persone più infelici che colpevoli.

Pissinna (relatore) e **Mancini** (guardasigilli) sostengono l'articolo, che, posto si vedi, è approvato.

Si approvano pure gli altri due articoli che erano rimasti sospesi e si passa all'articolo 54:

« Sono autori del reato g'i esecutori immediati dell'atto che lo costituisce. »

Bortolucci fa qualche osservazione e l'articolo è approvato.

Con brevi osservazioni si approvano gli articoli fino al 59, il quale è pure approvato con qualche osservazione dall'onor. D'Amore, al quale risponde l'on. relatore.

Sugli altri articoli che vengono approvati fino al 77 hanno brevemente parlato gli on. D'Amore e Chimirri, e quest'ultimo, dando qualche schiarimento, l'on. ministro e il relatore.

Pers. Si passa al titolo III: *Dei modi di estinguere dell'azione penale e delle pene.* L'art. 78 è il seguente:

L'azione penale si estingue:

« 1. Con la morte del reo;

« 2. Con l'amnistia;

« 3. Con la remissione della parte offesa;

« 4 Con la prescrizione. »

È approvato.

Sono approvati senza osservazioni gli articoli 79 e 80.

Pers. La discussione proseguirà in altra seduta.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

I nostri compagnucci dicono che piovendo il giorno di S. Bibbiana (2 dicembre) continua a piovere un mese a una settimana

Chi non conosce dunque i *Da La Bruna* della morte campagne è avvisato, avvisato di leggere gli storni, e divulgarne raccolti.

Perchè il Tevere non se ne inuricchi e se faccia gustare dalle sue. Certo però egli è che se lo scirocco non cessa e l'acqua prosegue a cadervi giù a catinelle, non se la può dire la nostra notte e quasi tutta la santa giornata d'oggi, il fiume non tarderà a farci una delle solite visite; sperimino che non sarà una visita di gala.

S. Santità da parecchi giorni sta in letto. I medici avevano tentato di farlo alzare, ma poco dopo gli assorbi lavoro è stato costretto di coricarsi nuovamente. L'indisposizione della gamba non è punto diminuita, e S. Santità si trova molto a disagio fuori del letto.

I giornali clericali sono dacci il bollettino sanitario del S. Padre, coi loro stessi che si preverse la lieve reumatocacosa del suo male.

Le udienze da ieri otto giorni sono sospese.

Con tutto ciò auguriamo a S. Santità un pronto ristabilimento.

La Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma ha pubblicato gli il suo manifesto-programma per l'Esposizione che avrà luogo nelle sale della Società stessa in via del Popolo.

Il Consiglio direttivo invita tutti gli artisti italiani e gli stranieri residenti in Roma a voler rendere l'Esposizione degna delle capitale, esponendo le loro opere.

Oltre i soliti premi che verranno estratti a sorte per i soci, sono assegnati altri premi, che verranno aggiudicati da speciale giurì, eletto dai soli soci artisti e dagli espositori, consistenti in medaglie d'oro e d'argento di speciale conio e col nome inciso del premiato.

L'Esposizione si aprirà il giorno 10 febbraio prossimo e terminerà nel giorno 24 marzo dello entrante anno 1878.

L'ammissione delle opere d'arti è gratuita, e questa scarsore riceverà nelle sale del giorno 28 gennaio a tutto il 4 febbraio prossimo, nel mattino di tutti i giorni, fuo all'ora ponser.

Scorso il detto giorno 4 febbraio, le opere che si presenteranno saranno rifiutate.

Ieri si è aperta l'Esposizione dell'Associazione artistica internazionale in via Condotti, n. 21.

I soci amatori delle opere d'arte non è grande, ma vi abbiamo notato parecchi belli dipinti, fra quali uno stupendo, dello Scioti, che rappresenta l'interno di una famiglia; una graziosa scena del dog ato signore è sedato, nell'atto di allattare un suo bambino, un altro lo siede presso, un terzo è servito da una fanciulla ed osserva una carta geografica, appesa al muro.

Il quadro dello Scioti non è il solo che meriti gli elogi degli intelligenti; ve ne ha degli altri de' quali si compiacerono, appone il piccolo spazio concesso alla nostra cronaca, ce lo permetterà.

Le sezioni seconda e quarta della Società per gl'interessi economici di Roma si adunarono il giorno 29 di novembre per odire lettura della relazione della Commissione incaricata di studiare un progetto di Esposizione d'arti applicate alle industrie.

Il relatore era il signor Giacomo Arbib.

L'adunanza, che era presieduta dal vicemandatore Biagio Placidi e segretario Giacomo Trocchi Castellani, riuscì numerosissima e fu tenuta all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Le sezioni seconda e quarta della Società degl'interessi economici di Roma

« Sentita la relazione della Commissione da esse nominata per formulare un progetto per la Mostra industriale e artistico-industriale da tenersi in Roma.

« Approva l'operato della Commissione stessa, e facendo propria la relazione da quella presentata, fa voti che sia rivestita per mezzo del Consiglio direttivo all'assemblea generale con le proprie ragionandazioni perchè questa in essa si pronunzi, e vengo nominata una Commissione con ampia facoltà di organizzare la Mostra nella misura che possibilità secondo gl'itinerari ovvelti nella nulla relazione. »

Il trasporto della salma del giovine Ferdinando Simonetti, figlio del nostro consigliere comunale cav. Luigi Simonetti, rapito dalla breccia dei gualtieri, dopo orde'ei orcbo di 50 giorni, nel fiore della giovenlù, ebbe luo. o ieri mattina.

I suoi condiscepoli nello studio della Legge a cui si era dedicato, non solo lo accompagnarono fino alla chiesa, ma volsero pure tutto il lutto, con un ricchissimo, nelle loro spalle, come ultima dimostrazione di quell'affetto che tutti indistintamente gli portavano e che egli aveva saputo ottivare con la sua cortesi e franche maniere, e con la sembili qualità e virtù delle quali era dotato.

Noi formiamo ebbe form: religione e la messa di *requiem* fu celebrata nella chiesa di S. Rocco.

LOTTO

Estrazione del 1 Dicembre

Torino	55	—	74	—	86 — 15 — 68
Bari	73	—	82	—	23 — 12 — 58
Firenze	53	—	63	—	90 — 31 — 45
Milano	11	—	90	—	57 — 41 — 44
Napoli	37	—	2	—	11 — 14 — 42
Palermo	58	—	46	—	3 — 10 — 61
Venezia	55	—	22	—	42 — 60 — 45

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

di di 1° Dicembre 1877.

Il Barometro è ridotto à 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzanotte = 755,3

Termometro centigrado

Massima = 13,9 — Minimo = 6,9

---

sullodato, che sta a bocca aperta aspettando l'inesito, e la *Cleopatra* dovrebbe essere la preda. O perchè non dirla? *Ecco la fanciulla che, tenuto fa face da terra avendi changé*, c'è anche *le mot de la fin*, come dicono i francesi. Nella *Gazzetta di Venezia*, dove per tanti anni quell'ottimo scrittore s'darà con critico insigne, il Locatelli, la rassegna della Cleopatra si chiude col seguente dialogo che riassume tutto lo spirito dei ranocchi:

Termino con una conversazione fra due *editori spendisti*, che a volo d'uccello alla fine del terzo atto, che si era svolto sulle rive *Antonia*:

— Se ci fosse stata la Marini a recitare!...

— Perchè?

— Ehbe lo, avremmo sul *mare!...*

— Che sul *mare!* Erano otto i mari. Non resitava *Mari-otti!*

E di corrispondenze e di telegrammi scritti con quest'ilarità di critici ne furono spediti a parecchi giornali, la qual cosa prova ch'è assai numerosa la famiglia de' ranocchi. Tanti è raro che, secondo un pregiudizio popolare confermato dai dotti, le rane piovono dallo nuvole. In quest'occasione i critici ranocchi non proprio piovuti dalle nuvole. Non c'è scribacchiatore di gazzette, corrispondente politico, cronista, *reporter*, dilettante della stampa periodica, che non si sia atteggiato a giudice. Nessuno può protendere che la *Cleopatra* piaccia a tutti, ma la si può e la si deve combattere con altri modi. Anche il *Pungolo* di Milano ha pubblicato una rassegna, in complesso poco favorevole al nuovo lavoro del Cossa, ma è un articolo scritto con garbo, con rispetto all'autore; un articolo che provoca la discussione e non di demolizione. Io desiderocrobbero molti che il governo fosse assunto da un ministero antirivoluzionario.

La Camera che ha approvato la proposta Coobery, rifiutarà di approvare dei decisioni provvisorii. Il signor Coobery ha detto che i ministri hanno abusato dei crediti straordinarii. Se il signor di Broglie avesse spesa abnivamente cinquanta mila lire, egli avrebbe perduto il potere; ma i ministri caduti non hanno ragione d'inquietarsi, perchè trattasi di venti milioni. Essi sanno meglio di noi che non importa loro un biasimo di più o di meno? Per contro il rifiuto di approvare il bilancio ordinario il governo sarebbe il rifiuto. Frattanto nel non siamo in pace nè in guerra. I ministri ostinano a firmare gli atti pubblici di qualche importanza; i prefetti non sanno se essi rimarranno o partiranno. Molti di questi ufficiali dello Stato avevano già preparato le loro valigie i il governo protettore non ha non dovessero abbandonare i loro uffici.

Nei salonl aristocratici si va dicendo che il sig. Grévy, presidente della Camera, potrebbe mai essere chiamato a dirigere il governo del paese, avendo egli sposata la sua causa, dalla quale però vive separata. Se la pigliano dunque con lui, perchè il sig. Grévy, perchè nulla hanno a dire contro di lui. Il sobborgo di San Germano, la parte del denaro, la proprietà e il signor Grévy rimpossibile come capo dello Stato, perchè i giornali avevano parlato d'un matrimonio tra il signor Grévy e la signorina Wilson. Ma si è forse responsabili dello voci messe in giro o inventate dal *riparteur* dei giornali? Secondo le voce che il signor Grévy, stanco per la lunga sua carriera politica, non ha l'energia che ci vorrebbe in un capo del potere esecutivo. Ma posto imparto la voce del presidente della Camera dire? – è il preso preme piuttosto di essere governato da uomini che sappiano rispettare la volontà nazionale.

Nel Senato si discuterà la questione politica a proposito della relazione del signor Giovanni Audiffret-Pasquier sulla responsabilità: il rimedio all'arenamento degli affari è la sottomissione del maresciallo. Il Senato non ne vuole sapere dire: – è il ristabilimento di Enrico V. » E i soldati esclamerano forse ben presto: « è Napoleone IV. » Potrebbe anche darsi che il popolo di Parigi dicesse: « è Napoleone III » medio fuori di una rivoluzione. Un abile pubblicista, il sig. Emilio di Girardin, ha proposto questo dilemma: dimissione o rivoluzione.

SVIZZERA

I giornali svizzeri assumono che la Commissione del Consiglio nazionale, incaricata di prevvisare intorno al paraggio nelle ferrate federali, ha definitivamente concertato la sua proposta.

Secondo il messaggio del Consiglio federale, concernente il ritiro al paraggio ferroviario, si propone di pagare a ciascuno di chi 4,606,000); ma, in seguito ad un più accurato esame della Commissione, si riconobbe che a bilanciare il conto non ci vogliono che fr. 6,183,000. Ora, affine di coprire questa somma, la Commissione propone di variare la parte del bilancio nei seguenti capitoli:

1° *Maggior introito:*

Dipartimento delle poste e telegrafi . . . . . Fr.	1,080,000
Aumento della tariffa daziaria »	2,778,300
2° *Minor uscita:*	
Dipartimento delle poste e telegrafi . . . . . Fr.	475,000
Dipartimento militare . »	1,804,800
Spese generali d'amministrazione . . . . . »	45,000
Totale . . . . Fr.	6,183,000

Invece la Commissione del Consiglio degli Stati, incaricata di esaminare lo stesso oggetto, propone di variare molto delle parti inscritte nel bilancio, e di introdurre nuovo fonti di entrata e di risparmio, per cui verrebbe a proporre una economia di franchi 6,400,000 per maggior introito, e franchi 1,267,000 di minori spese, cosa in complesso fr. 8,307,000, oltre ad alcune entrate e riduzioni di spese, di cui non sappiamo la cifra, lasciando che i Consigli legislativi ne espongano essi medesimi una.

A quanto pare, tutte le proposte economie vennero accolte dalla Commissione con vivo sussilno, meno la proposta di un aumento della tassa sui giornali. Su di la Commissione si presenterà divisa in maggioranza e minoranza.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna, 30 novembre:

« Il Gran Consiglio di Lucerna ha sanzionato il versamento della quinta rata di sovvenzione alla ferrovia del Gottardo, senza però riconoscere alcun vincolo di diritto e negò una ulteriore sovvenzione. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 dicembre.
(151ª della Sessione)

Presidenza del Presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 1.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e dal sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Si dà lettura d'un progetto di legge dell'on. Martelli, che sarà svolto in altra seduta.

Pers. legge un telegramma del sindaco di Parma per partecipare che il governo ha fatto la Marmora passare nelle tranquillissima dormando 5 ora, e che si nota un miglioramento in tutti i fenomeni delle malattie.

Valeggio (nuovo deputato) presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto del primo libro del Codice penale.

Pers. La Commissione s' è messa d'accordo col guardasigilli sugli articoli 27, 40 e 50 da che rimasero sospesi.

Quanto all'art. 27 propone di aggiungere il seguente paragrafo:

« § 3. Il giudice, valutando le circostanze del delitto e le condizioni dell'imputato, può surrogare ai primi tre gradi della prigionia o della detenzione per un uguale tempo quelli del confinamento in una comune da designarsi dalla sentenza, o il suo allontanamento di 20 chilometri dal comune in cui fu commesso il reato, o la sospensione dell'esercizio di alcuni diritti, o la facoltà di prendere degli effetti o delle stesse condannato. »

Dopo breve discussione alla quale presero parte Lacava, Melchiorre, Bortolucci, Mazzarella, Chimirri, il guardasigilli e l'on. Panzina (relatore) il paragrafo terzo dell'art. 27 è approvato.

Melli dice che la Commissione mantiene sospeso l'art. 48, che potrà forse essere inscritto nel Codice di procedura penale.

Pers. legge l'art. 50 *bis*:

« Nelle sentenze di condanna alle pene di reclusione e detenzione a delle prigionia, può il giudice aggiungere la sottoposizione del condannato alla vigilanza speciale della polizia dopo scontata la pena, per non più di tre anni nel primo caso, e di un anno nel secondo.

« La condanna stessa può limitare gli effetti della sorveglianza, determinando i soli obblighi a se restrizioni che possano impedire o diminuire la medesima.

« La sottoposizione del condannato alla sorveglianza, quando le condizioni e la condotta del medesimo lo permettano, può sempre venire revocata, o maggiormente limitata nella durata e negli effetti, con provvedimento dell'autorità giudiziaria competente a conoscere della esecuzione dei giudicati penali. »

È approvato senza osservazioni.

Si passa all'art. 53 *bis* (63 del progetto ministeriale):

« § 1. Le disposizioni degli articoli 50 e 60 sono applicabili anche a colei che, trovandosi nelle condizioni di fatto, si trovare nelle condizioni previste nei citati articoli per effetto di sbrichiechezza.

« Nel caso previsto dall'articolo 60, se l'ubbrichiezza sia abituale, la pena del resto è diminuita soltanto di un grado; e non si fa luogo ad alcuna diminuzione di pena, se l'ubbrichiezza fu contratta per facilitare l'esecuzione del resto o per procurarsi una scusa. »

Lacava fa qualche osservazione critica dell'articolo, accettando la Commissione a studiare nuovamente quest'articolo, che gli sembra dia da far danno a persone più infelici che colpevoli.

Pissinna (relatore) e **Mancini** (guardasigilli) sostengono l'articolo, che, posto si vedi, è approvato.

Si approvano pure gli altri due articoli che erano rimasti sospesi e si passa all'articolo 54:

« Sono autori del reato g'i esecutori immediati dell'atto che lo costituisce. »

Bortolucci fa qualche osservazione e l'articolo è approvato.

Con brevi osservazioni si approvano gli articoli fino al 59, il quale è pure approvato con qualche osservazione dall'onor. D'Amore, al quale risponde l'on. relatore.

Sugli altri articoli che vengono approvati fino al 77 hanno brevemente parlato gli on. D'Amore e Chimirri, e quest'ultimo, dando qualche schiarimento, l'on. ministro e il relatore.

Pers. Si passa al titolo III: *Dei modi di estinguere dell'azione penale e delle pene.* L'art. 78 è il seguente:

L'azione penale si estingue:

« 1. Con la morte del reo;

« 2. Con l'amnistia;

« 3. Con la remissione della parte offesa;

« 4 Con la prescrizione. »

È approvato.

Sono approvati senza osservazioni gli articoli 79 e 80.

Pers. La discussione proseguirà in altra seduta.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

I nostri compagnucci dicono che piovendo il giorno di S. Bibbiana (2 dicembre) continua a piovere un mese a una settimana

Chi non conosce dunque i *Da La Bruna* della morte campagne è avvisato, avvisato di leggere gli storni, e divulgarne raccolti.

Perchè il Tevere non se ne inuricchi e se faccia gustare dalle sue. Certo però egli è che se lo scirocco non cessa e l'acqua prosegue a cadervi giù a catinelle, non se la può dire la nostra notte e quasi tutta la santa giornata d'oggi, il fiume non tarderà a farci una delle solite visite; sperimino che non sarà una visita di gala.

S. Santità da parecchi giorni sta in letto. I medici avevano tentato di farlo alzare, ma poco dopo gli assorbi lavoro è stato costretto di coricarsi nuovamente. L'indisposizione della gamba non è punto diminuita, e S. Santità si trova molto a disagio fuori del letto.

I giornali clericali sono dacci il bollettino sanitario del S. Padre, coi loro stessi che si preverse la lieve reumatocacosa del suo male.

Le udienze da ieri otto giorni sono sospese.

Con tutto ciò auguriamo a S. Santità un pronto ristabilimento.

La Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma ha pubblicato gli il suo manifesto-programma per l'Esposizione che avrà luogo nelle sale della Società stessa in via del Popolo.

Il Consiglio direttivo invita tutti gli artisti italiani e gli stranieri residenti in Roma a voler rendere l'Esposizione degna delle capitale, esponendo le loro opere.

Oltre i soliti premi che verranno estratti a sorte per i soci, sono assegnati altri premi, che verranno aggiudicati da speciale giurì, eletto dai soli soci artisti e dagli espositori, consistenti in medaglie d'oro e d'argento di speciale conio e col nome inciso del premiato.

L'Esposizione si aprirà il giorno 10 febbraio prossimo e terminerà nel giorno 24 marzo dello entrante anno 1878.

L'ammissione delle opere d'arti è gratuita, e questa scarsore riceverà nelle sale del giorno 28 gennaio a tutto il 4 febbraio prossimo, nel mattino di tutti i giorni, fuo all'ora ponser.

Scorso il detto giorno 4 febbraio, le opere che si presenteranno saranno rifiutate.

Ieri si è aperta l'Esposizione dell'Associazione artistica internazionale in via Condotti, n. 21.

I soci amatori delle opere d'arte non è grande, ma vi abbiamo notato parecchi belli dipinti, fra quali u

Umidità media del giorno
Relative = 80 — Assoluta = 7,95
Stato del cielo. Variabile con pioggia.
Pioggia in 24 ore = 5mm.8.

LA GIUNTA DI VIGILANZA
SUL FONDO PEL CULTO

Roma, 5 dicembre.

Onorevole signor Direttore
del giornale *L'Opinione*

Ci pensai prima di dare la rinunzia da commissario dell'Amministrazione del fondo per il culto, e di ben ponderare prima di rispondere agli appunti fattimi nel suo giornale per tale rinunzia, ma sono persuasa di avere avuto, e di poter dire di aver ragione.

Innanzi tutto, rinunziando, mi feci, mi intendere fare assenza biasimo, ma sì personaggi illustri che compongono la Giunta di vigilanza, sia agli nomini segregati che dirigono l'Amministrazione del fondo per il culto, e non posso che, nominato a far parte della Giunta *per un anno*, ed essendo l'anno vicino al suo termine, senza che la Giunta si fosse neppure una sola volta radunata per trattare di cose di quell'Amministrazione; a me parve, rigetto di nessuno, di torni una responsabilità senza obbligato e senza compenso. Infatti ogni l'anno del mio ufficio è cessato; ed io non ebbi occasione di dare in legno un sol rapporto, nè di vedere una cifra o di carteno di un registro.

È chiaro adunque che la mia rinunzia era diretta unicamente a richiamare l'attenzione del Ministero e della Camera sulla posizione fatta di tutti indistintamente coloro che compongono la Giunta di vigilanza, e nella necessità, a mio avviso, di un provvedimento, perchè la vigilanza su d'un'azienda, che amministra patrimonio cospicuo di milioni, sia reale ed oggettiva. E vero, com'Ella scrisse, che dalle cariche degli ottimi colleghi io fui sicuro segretario della Giunta; ma è anche vero che quel segretario nè scrissi, nè vidi un sol rigo sugli affari dell'Amministrazione.

Per conseguenza sono gratissimo alla Camera di avermi riconfermato il suo mandato; ma posso ancora richiedere, in che consista e a che giovi questo mandato, senza una riforma o delle attribuzioni o della procedura della Giunta.

Mi rendo, egregio signor Direttore, con distinta considerazione

Suo devotissimo
GIUSEPPE MANZONI, *deputato.*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Archivio di Statistica.

Il sesto volume dell'*Archivio Statistico* nello sue contiene, fra altri articoli, uno studio sulla proprietà fondiaria in Inghilterra. L'autore di esso, dott. Colosi, aveva già trattato l'argomento, nello II pagine di vista speciale della legislazione, in un lavoro pubblicato nel corrente anno negli *Annali del ministero d'agricoltura e commercio*, ed ora prende nuovamente a considerare il tema, sotto il duplice aspetto della legislazione comparata e della statistica della divisione della proprietà e del suo valore.

È interessante il vedere come quel primo lavoro a cui accennammo sia stato preso di cuto da una delle più accreditate riviste inglesi, la *Westminster Review*. Questa, nel fascicolo di ottobre così si esprime:

È interessante trovare nella Relazione di un ministero italiano un resoconto fedele e completo della proprietà fondiaria esistente in Inghilterra. La Relazione di cui si tratta va sotto il titolo di « Studi di legislazione e statistica comparata sulla proprietà fondiaria in Europa. I. Gran Bretagna. — Memorie dell'avv. Francesco Colosi. — Roma, 1877. »

La memoria si rese completamente pateute dall'argomento, e lo tratta, come si proporse, sotto punti di vista storico. Però egli premette la storia in più recente come la più antica, ed ultima a questo, voglia con molta cura la varie e più recenti proposte di riforma, specialmente quelle pur rendere uniformi i modi di trasmissione della proprietà mobiliare ed immobiliare, e per favorire la creazione di una classe di piccoli proprietari. L'importanza dell'*Irish Land Act* del 1871, ed i suoi derivati dell'*Irish Land* dei latifondi che continuano a rimanere nella mani di proprietari oberati di debiti, nonchè la denuncia inflessa pelle leggi fatte dal Parlamento inglese rivenne una completa illustrazione.

Questo esame comparativo dei sistemi della proprietà fondiaria in Europa formerà, quando sarà completato, un lavoro importante, e della sia accurata, e dovrebb'essere tradotto in inglese per commissione del governo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il padre Curci. — Leggiamo nella *Nazione* che il padre Curci lavora alacremente intorno all'opuscolo che egli promise scrivere sulla disdetta concordataria, e che dovrebbe uscire pochissimi giorni dopo la sepolcro della Compagnia di Gesù.

Si dice che l'opuscolo sarà pubblicato ai primi dell'anno prossimo.

Furto ingente. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 1°:

Il sig. Campori, Andrea di Mondovì, giunto in ritiro, per la conclusione d'importanti affari, la rinunzione di vistose somme, aveva impiegato la parte principale del suo capitale in cartelle del Debito pubblico e in obbligazioni delle ferrovie romane.

Volendo in seguito convertire le titoli nominali le cartelle al portatore, ne in grazia di quella trasformazione affidò una buona parte ad un corriere, e sono, non si divide premure ad eseguire il suo divincando, il quale l'avrebbe salvato dalla disgrazia che ora non gli lasciarono la colpisce.

Il sig. Campori, alle buona, senza badare oltre, senza pensare che in questo mondo, ahi, regalantuomini, vi sono anche dei birbanti, tornato a casa una ventina di giorni fa, si fece dare dal domani possesso delle cose rubate, smarriti e bruciati, non ebbe pur il cuor di fare sonnata di quelle spettanti, e quindi ora si querela.

Povero Campori! Tutti quei titoli egli annunziò alla moglie in una piccola borsa da viaggio e quella sopra un maggiore nel suo appartamento, in via Belvedere, 17.

Il che fu un'imprudenza, perchè in quella casa lavorarono tappezzieri, bazzicavano persone di fatica, e una somma così importante non deve mai venir lasciata in balia di se stessa.

In conclusione, domenica sera il bravo capitano Campori si ritirò della sua borsa e dei suoi valori, ma troppo tardi, chè l'una e gli altri avevano preso il volo, e niuno sapeva ne dove.

La somma rubata sonde le lire controvertibile in valore reale.

Scuola di disegno e modellatura. — Ci scrivono da Padova:

Otto anni fa il march. Pietro Selvatico aprive in Padova questa scuola di disegno e modellatura per gli artigiani, ad esempio delle scuole simili aperte in Inghilterra e in Germania. I primi frutti di questa scuola, nella parte ornamentale, corrispondere alla concepita speranze per modo che alcuni anni dopo vi si aggiunsero dei laboratorii, del quali sono già usciti dei modelli in legno, in gesso, in pietra, in ferro sopra tipi di reconditissima invenzione. Questa scuola è frequentata ogni anno da circa 70 alunni. Al mantenimento di questo istituto concorrono col loro annui sussidii il governo, il comune, la provincia e la Camera di commercio, largamente e la casa di ricovero di Padova. Anche l'esposizione, che si fece in questo anno, del lavori eseguiti dagli allievi sopra un materiale poverissimo, il marmo. Selvatico devo sentirsi lieto e orgoglioso di aver dato vita a questa proficua e utilissima istituzione.

Disastri sulle strade ferrate. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* ha pubblicato la seguente statistica dei disastri avvenuti sulle zone stati segnalati durante il mese di settembre 1877 e che riguardano tutta la penisola. Secondo queste notizie, nel detto mese sarebbero state perdute 33 navi a vela inglesi, 17 francesi, 11 tedesche, 8 americane, 6 italiane, 5 norvegesi, 3 olandesi, 1 austriaca, 1 danese, 1 spagnola, 1 portoghese, 3 di bandiera ignota. Totale 99. In questo numero sono comprese 10 navi che per mancanza di notizie si suppongono perdute. Inoltre sono state perdute 2 navi inglesi a vapore, 1 tedesca, 1 americana, 1 spagnuola. Totale 5.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. presidente annunciò oggi alla Camera che nello stato di salute di S. E. il generale La Marmora continua il miglioramento, avendo l'illustre generale passato tranquillamente la notte scorsa.

La Camera ha poi ripreso la discussione del primo libro del Codice penale, approvandone gli articoli fino all'ottantesimo.

Domani è all'ordine del giorno la discussione del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Questa mattina (2) alle ore 10 si è riunita la Commissione generale del bilancio ed ha ripreso la discussione della Relazione dell'on. Sella sullo stato di previsione dell'entrata pel 1878; per domani è fissata una nuova riunione per proseguire la discussione.

Per domani è pure convocata la Sottocommissione che è in seguito della discussione dello stato di previsione del ministero della guerra.

LA TARIFFA GIUDIZIARIA

Sotto la presidenza di S. E. il senatore Miraglia si adunò oggi (2) al ministero della giustizia la Commissione governativa incaricata di preparare un progetto di modificazione della tariffa giudiziaria in materia civile.

La Commissione proseguirà i suoi lavori in altra seduta.

CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA

Sinno informati che la minaccia della soppressione della sezione di Corte di appello di Perugia ha profondamente commosso quella città e provincia, e coll'si avrivo a tutti i modi possibili per scongiurare il danno.

A tal fine oggi si è recata in Roma un'apposita deputazione composta dei rappresentanti della provincia, dei consigli di Perugia, della Camera di commercio, dell'Ordine degli avvocati e procuratori.

LA POLITICA DEL MARESCIALLO
E IL CONSENSO DI PARIGI

Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Parigi, 29 novembre, che si riferisce al colloquio avuto dal delegato della Camera sindacali, sig. Augier Duvivier, con Mac-Mahon:

« Il signor Emanuele d'Harcourt, segretario della presidenza, conversando col delegati della Camera sindacali, loro disse: « Il maresciallo è molto irritato, e sembra risoluto a non più accettare le sue dimissioni. Il quale l'avrebbe salvato dalla disgrazia che ora non mi lasciarono la colpisce.

Il sig. Camperi, alle buona, senza badare oltre, senza pensare che in questo mondo, ahi, regalantuomini, vi sono anche dei birbanti, tornato a casa una ventina di giorni fa, si fece dare dal domani possesso delle cose rubate, smarriti e bruciati, non ebbe pur il cuor di fare sonnata di quelle spettanti, e quindi ora si querela.

Povero Campori! Tutti quei titoli egli annunziò alla moglie in una piccola borsa da viaggio e quella sopra un maggiore nel suo appartamento, in via Belvedere, 17.

Il che fu un'imprudenza, perchè in quella casa lavorarono tappezzieri, bazzicavano persone di fatica, e una somma così importante non deve mai venir lasciata in balia di se stessa.

In conclusione, domenica sera il bravo capitano Campori si ritirò della sua borsa e dei suoi valori, ma troppo tardi, chè l'una e gli altri avevano preso il volo, e niuno sapeva ne dove.

La somma rubata sonde le lire controvertibile in valore reale.

Scuola di disegno e modellatura. — Ci scrivono da Padova:

Otto anni fa il march. Pietro Selvatico aprive in Padova questa scuola di disegno e modellatura per gli artigiani, ad esempio delle scuole simili aperte in Inghilterra e in Germania. I primi frutti di questa scuola, nella parte ornamentale, corrispondere alla concepita speranze per modo che alcuni anni dopo vi si aggiunsero dei laboratorii, del quali sono già usciti dei modelli in legno, in gesso, in pietra, in ferro sopra tipi di reconditissima invenzione. Questa scuola è frequentata ogni anno da circa 70 alunni. Al mantenimento di questo istituto concorrono col loro annui sussidii il governo, il comune, la provincia e la Camera di commercio, largamente e la casa di ricovero di Padova. Anche l'esposizione, che si fece in questo anno, dei lavori eseguiti dagli allievi sopra un materiale poverissimo, il marmo. Selvatico devo sentirsi lieto e orgoglioso di aver dato vita a questa proficua e utilissima istituzione.

Disastri sulle strade ferrate. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* ha pubblicato la seguente statistica dei disastri avvenuti sulle zone stati segnalati durante il mese di settembre 1877 e che riguardano tutta la penisola. Secondo queste notizie, nel detto mese sarebbero state perdute 33 navi a vela inglesi, 17 francesi, 11 tedesche, 8 americane, 6 italiane, 5 norvegesi, 3 olandesi, 1 austriaca, 1 danese, 1 spagnola, 1 portoghese, 3 di bandiera ignota. Totale 99. In questo numero sono comprese 10 navi che per mancanza di notizie si suppongono perdute. Inoltre sono state perdute 2 navi inglesi a vapore, 1 tedesca, 1 americana, 1 spagnuola. Totale 5.

« Il campo d'operazione nella Bulgaria si restringe ogni giorno più. Dunedì Dal Danubio sino al Balcano e al Mar Nero sino ai confini serbi, eccetto Viddino e Berkovitza, i turchi non possono in effetto stato di difesa alcuna importante posizione. Viddino, malgrado la sua importanza quale fortezza, non avrà probabilmente quest'anno tutto quello che richiede operazioni. Bergovica è più importante perchè costituisce una tappa fortificata della linea Sofia-Gimtl-Lom Palanka e può permette all'esercito di Mehemed Ali, nel caso d'un'eventuale ritirata in azione della Serbia, d'impedire la congiunzione dell'esercito serbo col russo.

« La comunicazione che la divisione rumena a Lupar presso Rahova e che le divisione Slobozenco presso Giurgevo non può avere strategicamente alcuna importanza, poichè la divisione rumene a serbo che il fiancheggiare sulla sinistra della Russia non sarebbero certo forti abbastanza per investire od assediare ovesimmente Widdino. Quest'ultima piazza forte, che l'avvenimento dei rumeni cominciato a Rahova, si estenderà all'ovest almeno sino a Lom Palanka.

« Nella Bulgaria orientale l'ala destra dell'esercito dell'Est turco ha effettuato una marcia sinora non spiegata su Pirgos. Sembra che i turchi avevano l'intenzione di occupare una posizione sulla strada che da Rioka conduce per Trestenik a Hasarlik. Pirgos era stata sino ad oggi un secondario, e l'incendio di questa località e la distruzione delle opere russe lvi esistenti, non poteva certo avere per effetto di attaccare contro del turchi con due divisioni secondo la tattica difensiva seguita in tutti i punti dell'attuale teatro della guerra; che questa volta i russi si preparino a un combattimento non impegnarono che le loro truppe d'avanguardia, soltanto più tardi; forse troppo tardi, un battaglione di fanteria con 2 batterie e 3 reggimenti di cavalleria preparo parte al combattimento e ristabilirono la linea di operazione interrotta. Il generale che reggeva la divisione Dal Danubio, e che ebbe ordine di avvicinarsi a Pirgos, non ebbe che a tenere a bada i turchi, e a ritirarsi in buon ordine sulla sua linea di operazione.

« Il campo d'operazione nella Bulgaria si restringe ogni giorno più. Dunedì Dal Danubio sino al Balcano e al Mar Nero sino ai confini serbi, eccetto Viddino e Berkovitza, i turchi non possono in effetto stato di difesa alcuna importante posizione. Viddino, malgrado la sua importanza quale fortezza, non avrà probabilmente quest'anno tutto quello che richiede operazioni. Bergovica è più importante perchè costituisce una tappa fortificata della linea Sofia-Gimtl-Lom Palanka e può mette all'esercito di Mehemed Ali, nel caso d'un'eventuale ritirata in azione della Serbia, d'impedire la congiunzione dell'esercito serbo col russo.

« La comunicazione che la divisione rumena a Lupar presso Rahova e che le divisione Slobozenco presso Giurgevo non può avere strategicamente alcuna importanza, poichè la divisione rumene a serbo che il fiancheggiare sulla sinistra della Russia non sarebbero certo forti abbastanza per investire od assediare ovesimmente Vidd

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante le deliciose Forze di Hercules De Barry di Londra, delle

REVALENTA ARABICA

La infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe le più ostinate gastriti, gastralgie, enfiagioni, vomiti, acidità, pituita, nausee, diabetes, vertigini, nitili, stitichezze, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, fegato, reni, intestini, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 casi d'incredibile successo.*

Le 30,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bothan,

Cure n. 67,851. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1859.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto l'intero effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

DOM. DOMENICO PALOTTI.

Cure n. 72,452. — Sarravalle Scrivia (Piemonte 19 Settembre 1871.

Le rinnovo vaglia postale per una cura completa della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. Pietro Canevari, Istituto Ortillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 30 aprile 1869.

Il dott. Antonio Sordelli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, di malattia di fegato. (6)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizzare anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Le Revalenta a scatole 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 kil. 15 fr. 50 c.; 5 kil. 30 fr.; 10 kil. 55 fr.

Biscotti di Revalenta a scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

Le Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 3 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**, per 12 tazze 3 fr. 10 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **De Barry e C.** (limited) **n. 3, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori a Roma: N. Scalambrelli, farm. della Legazione britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Bowen e figlio, Fontanella Borghese — A. Paolo Faccioli — Francesco Vitali — Gualtiero Migliori — Droghería Achino piazza Montecitorio 116 — Gualtiero Migliori — Droghería Achino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 400-401 — F. Lodolfi, farmacista — Citani di Pietro Forlani, al Corso n. 509 — Lovati, farmacia, piazza di Spagna — Reginio Bertani, via Torre Argentina — Rospi, mandi, e Borioni, via della Scrofa, 39, 41, 72.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALCINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

Lo più importante fonte Acque sul ferro d'Europa

Sorgente fra il rocciu di più grandi, in una ridente pianura deliziosa, salubre, sotto la salubre delle nella, in istone risolutivo per le forze, nella convalescenza, nelle malattie di stomaco, intestini, reni, vescica, fegato, milza, utero, ovaie, nelle nevrosi, nelle malattie della pelle, nelle nevrosi, nelle malattie della pelle, nelle nevrosi, nelle malattie della pelle